

Atalanta-Hellas Verona 0-2: le fatiche del maestro Gasperini

L'allievo Juric ha finalmente superato il maestro Gasperini": più o meno è stata questa la frase di apertura o titolo di molti quotidiani e siti sportivi nel day after di **Atalanta Verona**.

I numeri e le statistiche precedenti al match sembravano indicare l'unica possibile via della vittoria per i nerazzurri, ma la legge dei grandi numeri (e non solo quella) spesso sovverte i pronostici.

L'Atalanta per un'ora ha confermato le aspettative, ma la bravura mista a fortuna di **Silvestri** e un calo sempre più evidente di condizione, ha incanalato il match sul binario opposto.

Che la Dea perda spesso punti a cavallo tra **Champions** e campionato è ormai un dato di fatto, e in questo momento storico risulta ancora più matematica l'equazione.

La poca lucidità applicata ad una condizione precaria non può che sortire effetti indesiderati contro squadre medio-piccole, ma non inaspettati.

Atalanta Verona: Gasperini fatica molto

Tra chi cerca cause mistiche o tattiche, c'è Gasperini che alla vigilia del match contro gli scaligeri preannuncia l'andamento ondulatorio dei nerazzurri. Alti e bassi decisamente fastidiosi, ma non per questo irrimediabili.

Oltre a fare i conti con gli infortuni e con possibili assenza cause covid, l'allenatore di Grugliasco al momento fatica a

trovare il giusto equilibrio e soluzioni appropriate per ogni partita. I nuovi hanno finito il rodaggio, come dichiara Gasp, ma questo non significa che siano pronti ad eguagliare come prestazione i titolari.

Fatiche a cui Gasp è abituato da anni, ma quest'anno l'asticella si è alzata. La mancata preparazione estiva ha inevitabilmente obbligato l'Atalanta a un tour de force perenne negli ultimi mesi, in cui anche le nazionali hanno decisamente contribuito a rendere più complicata la gestione delle energie psicofisiche.

Tanti ostacoli in più sul cammino della Dea di diversa natura che Gasp ha già pensato bene di accettare. La consapevolezza di ciò che si è e di ciò che si vive sono i primi passi verso una stagione inedita, difficile, ma da approcciare con serenità e umiltà.

Di fatica Gasp ne ha fatta in carriera per raggiungere alti livelli, e ora l'unico favore che chiede ai tifosi è la "fatica" di comprendere il momento senza troppi patemi d'animo. Siamo solo all'inizio e a volte basta solo attendere un po' più del previsto, soprattutto quando il percorso si fa più tortuoso.

Le pagelle di Atalanta-Verona

BENE PALOMINO, IL TRIDENTE E' SPENTO

Una partita dalla doppia faccia per un'Atalanta che crea molto e, ancora una volta, non concretizza complice la serata non

delle migliori del Papu, Ilicic e Zapata mentre dietro Palomino fa una ottima figura con Toloï che invece, con il suo fallo ingenuo da rigore, cambia di fatto la gara.

LE PAGELLE DEI NERAZZURRI:

ALL.: GASPERINI 6: tutto sommato ha in parte ragione pure lui: sin prima di subire il gol, la sua Dea pareva quella destinata prima o dopo a segnare. Così non è stato e, andata sotto, la sua squadra si è sciolta ed è stata incapace di reagire. Questione di stanchezza? O anche di testa? C'ha il suo bel lavoro da fare anche lui. L'impresa di Champions è stata storica, occorre ritrovare la stessa Atalanta anche in campionato.

GOLLINI 6: si rivedono i fantasmi del precedente infortunio che lo ha tenuto fuori causa da agosto sino a due settimane fa. Davvero sfortunato in un match da quasi-disoccupato sino al rigore di Veloso su cui può far poco. (**SPORTIELLO 6:** incassa il raddoppio senza colpe particolari).

TOLOI 5: purtroppo è lui a dar il la alla vittoria ospite con un fallo di rara ingenuità che costa il penalty dell'1-0. Da lì in poi cambia la partita con la squadra che non riuscirà a reagire.

PALOMINO 6.5: buona la sua partita, dalle sue parti concede poco agli avversari.

DJIMSITI 6: prestazione complessivamente sufficiente.

HATEBOER 6: pimpante nel primo tempo, un po' in ombra invece nella ripresa.

DE ROON 6: un po' stanco, e lo si è notato. Regge anche lui per un'ora, poi cala vistosamente.

FREULER 6: qualche discreto pallone giocato e poco altro.

MOJICA 5.5: qualche discreta iniziativa, ma la precisione

resta ancora un optional (**RUGGERI s.v.:** dentro nel finale)

GOMEZ 6: un paio di ottimi palloni che meritavano miglior sorte e due conclusioni fuori misura. (**DIALLO s.v.:** non cambia di molto le cose il suo ingresso).

ILICIC 5.5: si, qualche lampo dei suoi lo fa vedere, ma sciupa nel primo tempo una occasione molto importante per sbloccar il match (**LAMMERS 5:** troppi palloni persi, nessuna conclusione. Non va).

ZAPATA 6: non gli manca la solita generosità, ma pecca almeno un paio di volte di precisione sotto porta. Il portiere ospite fa il resto con grandi parate. (**MURIEL 5:** doveva provare a cambiar le cose, missione fallita).

No, l'Atalanta di campionato non riesce a svoltare: Dea sciupona, punita due volte dal Verona.

SERIE A, NONA GIORNATA

ATALANTA-VERONA H. 0-2: LO SCACCO MATTO DI JURIC AL MAESTRO-GASP

Colpita e affondata nel momento migliore: l'Atalanta di campionato non ne vuol proprio sapere di riprendere a correre. Sconfitta in casa, e sorpassata, dal Verona di Juric che la aspetta, pare non pungere e poi invece la colpisce proprio

quando pareva la Dea essere ad un nulla dallo sbloccare il match. Dopo un primo tempo con poche occasioni, nella ripresa i nerazzurri spingono ma Veloso colpisce la traversa per gli ospiti in avvio.

Poi il portiere veneto Silvestri compie tre grandi parate nel giro di pochi secondi: è uno dei momenti-chiave perchè poi Toloï commette una ingenuità in area che costa il penalty che lo stesso Veloso realizza. La Dea non si rialza più, il Gasp prova a cambiare ma finisce per incassare il 2-0 in contropiede con Zaccagni. Notte fonda per la Dea di campionato, ferma a quota quattordici e Gasp sorpassato proprio dall'allievo-Juric.

Bergamo: con negli occhi ancora le immagini della magica notte di mercoledì ad Anfield, per l'Atalanta è già tempo di rimettersi in pista e tornar in campo per la nona di campionato che vede i nerazzurri del Gasp ospitare il Verona sempre più sorprendente e guidato dall'ormai allievo più che consacrato Juric, cresciuto calcisticamente prima e come tecnico poi sotto la guida del tecnico di Grugliasco: e i risultati si sono sin qui visti.

ZAPATA TORNA TITOLARE: il Gasp deve rinunciare a Gosens e Pasalic out per problemi fisici oltre a Miranchuk risultato positivo al Covid-19 e da così spazio a Mojica al posto del tedesco in fascia mentre davanti conferma Ilicic ed il Papu con l'aggiunta di Zapata; dietro c'è Palomino con Romero in panchina. Nel Verona, Juric non ha Kalinic davanti ma davanti Di Carmine mentre in mezzo c'è l'ex Tamaze.

IL RICORDO DI MARADONA: doveroso minuto di silenzio in ricordo di Diego Armando Maradona, scomparso mercoledì, e la partita prende così il via su ritmi decisamente bassi e con le due squadre che non riescono a prevalere l'una sull'altra. Poi, al quarto d'ora l'Atalanta prova ad accendersi: bella azione con il Papu per Zapata che libera Ilicic in area che prova a concludere a giro ma con mira ampiamente imprecisa.

PAPU CI PROVA, MIRA IMPRECISA: la Dea tiene in mano il pallino del gioco mancando tuttavia al momento decisivo: alla mezz'ora il Papu si inventa uno slalom entrando in area e conclude con Silvestri che con i pugni si salva ed evita guai peggiori ai suoi.

Sempre il Papu nel primo minuto di recupero salta il diretto marcatore, si accentra ma conclude in maniera decisamente non impeccabile. Ultimo telegramma di un primo tempo che si chiude con le due squadre inchiodate sullo 0-0 ma con una Dea comunque propositiva contro un avversario molto rognoso.

RIPRESA, SILVESTRI SALVA GLI OSPITI: nessun cambio durante l'intervallo, con la Dea che riparte con i medesimi undici del primo tempo e con maggior decisione nel cercar il gol del vantaggio anche se il Verona spaventa i nerazzurri con il neo entrato Veloso che calcia da fuori e colpisce in pieno la traversa al settimo.

Poi, due minuti dopo, il portiere Silvestri è tre volte prodigioso nel giro di pochi secondi con tre grandi parate su Zapata due volte e poi Toloj con la Dea che va a un niente dal vantaggio.

TOLOI INGENUO, VELOSO LA SBLOCCA: poi esce dal guscio il Verona, prima con Di Carmine che in mischia in area manda fuori di pochissimo e poi con l'episodio che porta al rigore per la squadra di Juric quando Toloj entra malamente in area su Zaccagni. Pochi dubbi per l'arbitro, va Veloso dal dischetto e non sbaglia portando avanti gli ospiti dagli undici metri.

GOLLINI, ALTRO INFORTUNIO: a quel punto il Gasp cambia subito in attacco con Lammers e Muriel che entrano in campo al posto di Ilicic e Zapata poi la sfortuna si abbatte di nuovo su Gollini pochi minuti dopo con il portiere nerazzurro che accusa dolore ancora una volta nello stesso punto che gli costò l'infortunio ad agosto ed è costretto ad uscire,

sostituito da Sportiello tra i pali.

ZACCAGNI CHIUDE I CONTI IN CONTROPIEDE: nel finale le prova un po' tutte il mister nerazzurro inserendo Ruggeri ed il baby Traore al posto di Mojica e del Papu ma la sua Atalanta è più azzardo che testa. E il Verona la infila di nuovo: in contropiede è Zaccagni il più lesto ad entrar in area e superare Sportiello con un preciso diagonale. Sipario, partita in ghiaccio.

Nemmeno il gol della bandiera per una Dea che segna solo una rete nelle ultime tre uscite di campionato: incredibile per una squadra che macinava gol a grappoli nelle prime giornate di campionato. Una flessione che preoccupa ma non deve comunque abbattere. La squadra ha tenuto botta e fatto la partita per almeno un'ora abbondante ma si è improvvisamente spenta dopo il rigore ospite che ha aperto le marcature: e per una squadra abituata sin poco tempo fa a rimontare chiunque, questo è forse il segnale meno confortante. Dove non arriva la testa e la concentrazione, serate come queste diventano quasi scontate.

IL TABELLINO:

ATALANTA-VERONA H. 0-2 (primo tempo 0-0)

RETI: 17' s.t. Veloso (V), 38' s.t. Zaccagni (V)

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini (21' s.t. Sportiello), Tolo, Djimsiti, Palomino, Hateboer, de Roon, Freuler, Mojica (32' s.t. Ruggeri), Iličić (18' s.t. Lammers), Gomez (32' s.t. Diallo), Zapata (18' s.t. Muriel) – All.: Gasperini

VERONA H. (3-4-1-2): Silvestri, Ceccherini (29' s.t. Favilli), Lovato (31' p.t. Danzi (1' s.t. Veloso)), Dawidowicz, Faraoni, Tameze, Ilic (13' s.t. Colley), Dimarco, Zaccagni, Barak, Di Carmine (13' s.t. Salcedo) – All.: Juric

ARBITRO: Davide Massa di Imperia.

NOTE: match disputato a porte chiuse – ammoniti: 20' p.t. Gasperini (A), 39' p.t. Ceccherini (V), 45' p.t. Dawidowicz (V), 15' s.t. Toloì (A), 35' s.t. Diallo (A), 37' s.t. Veloso (V) – recuperi: 1' p.t. e 4' s.t.

Atalanta, c'è il Verona: la Dea vuol tornar a correre anche in campionato

BERGAMO, ORE 20.45

SI RINNOVA LA SFIDA TRA IL GASP E "L'ALLIEVO" JURIC

L'impresa di Anfield ancora negli occhi di giocatori e tifosi, ma per l'Atalanta è già tempo di voltare pagina e pensare nuovamente al campionato: dopo la storica impresa di Champions in casa del Liverpool, i nerazzurri attendono questa sera il Verona nell'anticipo serale della nona di Serie A.

Partita importante per la truppa del Gasp, che vuol cercare di ritrovare la vittoria anche in campionato dopo i due pari contro Inter e Spezia ma, per farlo, dovrà vedersela con un Verona che, nonostante le tante partenze durante il mercato, è sempre la bella realtà della scorsa stagione, guidata dalla bravura di quel Juric cresciuto e maturato calcisticamente all'ombra del Gasp sia da calciatore che da allenatore e che vorrà provare a rendere complicate le cose al proprio punto di riferimento.

Testa e mentalità giusta quindi, se questa Dea vuol portarsi un po' più in alto nella classifica e ritrovare ancora le zone altissime della serie A.

**SEGUI IN DIRETTA CON NOI IL
DALLE 21 LA GRANDE SFIDA DI
ANFIELD**

**CON LA CRONACA LIVE IN
DIRETTA SULLA NOSTRA PAGINA**

FACEBOOK

GLI ULTIMI DUBBI DEL GASP: non ce la fanno Pasalic e Gosens che si aggiungono alla lista degli infortunati mentre Miranchuk è positivo al Covid e dunque anche lui salterà il match. Da queste certezze il Gasp deve costruire la sua Atalanta dove è probabile che in avanti giochino Zapata e Muriel con il Papu a supporto mentre dietro potrebbe riposare Romero (chance per Palomino?). In fascia una maglia per due tra Mojica ed il baby Ruggeri.

LE PROBABILI FORMAZIONI:

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini; Toloi, Palomino, Djimsiti; Hateboer, De Roon, Freuler, Mojica; Gomez; Muriel, D. Zapata – All.: Gasperini

VERONA (3-4-2-1): Silvestri; Cetin, Ceccherini, Dawidowicz; Faraoni, Veloso, Tameze, Dimarco; Barak, Zaccagni; Di Carmine – All.: Juric

Atalanta corsara a Liverpool: "This is Anfield", ma noi siamo la Dea

Ormai è un dato di fatto: questa Atalanta è fatta per le grandi imprese, e un po' le piace farsi desiderare nei momenti clou della stagione, come nel caso della super sfida di Liverpool.

Se il pareggio ottenuto contro il City aveva lasciato l'amaro in bocca per qualcosa di incompiuto, lo 0-2 corsaro in uno dei templi del calcio come Anfield consegna la squadra orobica alla storia della Champions.

"This is Anfield": questa scritta campeggia nel tunnel che porta al glorioso campo dei reds, ma per quanto dimostrato in campo, pare che Liverpool sia sempre stata la seconda casa della Dea. Dalla sfida con l'Everton al Goodison Park vinta 1-5 al capolavoro tecnico-tattico di ieri sera di Anfield, la Dea ha finalmente ritrovato se stessa.

Liverpool Atalanta: Dea show ad Anfield

RITORNO AL FUTURO- Il calo della condizione dell'ultimo mese a tratti ci aveva fatto tornare ai brutti tempi del passato, quando tra Serie B e Serie A la Dea non riusciva ad esprimere un calcio degno del suo nome. L'Atalanta dei miracoli si era già sciolta? Una domanda che in molti avevano già vaticinato, e di certo la memoria corta non li ha aiutati a capire la realtà dei fatti, perché l'Atalanta dell'era Gasperini aveva solo bisogno di tempo e del giusto teatro europeo dove tornare a splendere.

Abbiamo rivisto i soliti accordi della fantastica creatura nerazzurra: intensità, aggressività, qualità, quantità e quel cuore gettato oltre l'ostacolo che da anni ci ha permesso di raggiungere vette inimmaginabili.

ALI DELL'ENTUSIASMO- La Dea ha spiegato le ali e non poteva che volare con leggiadria sul campo inglese. Eccoli ritrovati i nostri Hans e Robin, così lontani in campo, ma con un'affinità elettiva degna di pochi (rivedere il secondo gol per conferma). Due cavalli in più nel motore atalantino che hanno alzato i giri della macchina. Risultato? Mal di testa i due esterni reds, e tanta gloria per le nostre frecce.

CHIAVE PESSINA- Da punto interrogativo di centrocampo a chiave tattica di Anfield. Matteo Pessina ha sconvolto i piani tattici di Klopp, confermando la sua duttilità a centrocampo, con un insolito (ma non inedito) ruolo da elastico tra attacco e centrocampo. Soluzione o alternativa? Soffermiamoci a risorsa importante.

Papu e Ilicic: bentornati fenomeni

NEL NOME DI DIEGO- Una serata da incorniciare per tutto il popolo nerazzurro, ma con sfumature agrodolci soprattutto per il capitano Papu Gomez. L'addio prematuro dell'idolo Diego Armando Maradona lo ha segnato nell'anima, ma non nello spirito e nella testa, perché i veri campioni attingono nuova linfa vitale e opportunità di mettersi in discussione da questi episodi. Niente malessere dunque, ma un Papu come al solito tuttocampista, e l'assist per Ilicic non poteva che essere diretta conseguenza del suo talento, mai perso, e mai messo in discussione. Un assist nel nome di Diego, anche se non esplicitamente dedicato al cielo.

BENTORNATO PROFESSORE- Basta didattica a distanza: il professore Josip Ilicic torna ad insegnare calcio, e lo fa da una delle cattedre più prestigiose dell'università Champions. Un gol non propriamente alla "Ilicic", ma sicuramente di

un'importanza capitale, perché ad Anfield ogni gol vale il doppio.

Gasperini ha voluto testardamente puntare sullo sloveno, nonostante una condizione precaria e a volte approssimativa, scatenando le perplessità di molti tifosi e addetti ai lavori. Josip c'è sempre stato, ma aveva solo bisogno di qualche corso d'aggiornamento per tornare in pari con i suoi colleghi. L'apprendimento è durato poco, e ora il professore è pronto a tornare all'insegnamento in presenza anche in Serie A.

“Chiedi chi erano i Beatles”, così recita una canzone degli Stadio, e il giorno dopo la domanda si fa seria, perché per una notte la banda Gasp ha cancellato il nome dei 4 baronetti di Liverpool.

Le pagelle di Liverpool-Atalanta

PAPU SALE IN CATTEDRA, ROMERO E' INSUPERABILE

Lodi per tutti dopo una serata del genere in casa nerazzurra, ma sicuramente il Papu rimane il faro di questa squadra che alla fine ruota in gran parte intorno al suo estro e quello di un Ilicic che pare ritrovato. Dietro la difesa regge alla grande contro i campioni inglesi guidati dalla qualità di un Romero sempre più leader.

LE PAGELLE DEI NERAZZURRI:

ALL.: GASPERINI 10: l'ha fatto davvero! Rimbalza al mittente i

possibili mugugni di una formazione apparsa prudente dando scacco matto ai campioni inglesi. Controlla a suo piacimento la gara, la gestisce e poi colpisce due volte in cinque minuti mandando al tappeto l'avversario senza consentirgli nemmeno di reagire. E' forse questa la vittoria tatticamente più bella della sua esperienza sin qui sulla panchina nerazzurra. Bella, e anche pesantissima in ottica del sogno di qualificazione agli ottavi.

GOLLINI s.v.: fa quasi sorridere vero? Invece è davvero così. Una gara per lui quasi da spettatore non pagante: pochissimi interventi e, tutti, di facilità estrema. Chi l'avrebbe mai detto di vivere una serata da disoccupato ad Anfield?

TOLOI 8: impressionante, fenomenale. Blocca le offensive avversarie e nel giro di poco lo vedevi in avanti: da non credere. Applausi.

ROMERO 9: una roccia, prende per meno la difesa e la guida ad una prestazione superlativa. Ormai è davvero un caposaldo del reparto arretrato del Gasp. Pazzesco.

DJIMSITI 8: alcuni interventi sono importantissimi, lui li fa sembrare quasi normali. Anche per lui questa sera davvero tanta tanta roba.

HATEBOER 8: galoppa come un matto sulla fascia, oggi pare davvero essere tornato il "cavallo pazzo" che tutti conoscevamo. Bravissimo!

FREULER 9: mamma mia, incredibile. Li in mezzo lui e De Roon sono una autentica diga che argina ogni tentativo di avanzata dei Reds.

DE ROON 9: vedi sopra, vero che lui il calcio inglese lo conosceva, ma questa sera ancora una volta dimostra quanto sia fondamentale in questa squadra.

PESSINA 8: buona anche la seconda! Si ritrova titolare in

champions in una gara tutt'altro che facile e dimostra nuovamente tutto il suo valore. (**MIRANCHUK s.v.**: ultimi cinque minuti abbondanti di match per lui)

GOSENS 9: fa le prove generali del gol nel primo tempo dove chiama Alisson alla parata deviando in corner la sua conclusione ma nella ripresa non sbaglia e segna un gol che resterà nella storia dell'Atalanta. (**MOJICA 6.5**: minuti finali giocati con attenzione ed ottimo approccio in campo).

GOMEZ 10: alla fine il migliore è sempre lui. Primo tempo un po' nascosto poi sale in cattedra nella ripresa e non ce ne è per nessuno mettendoci lo zampino sul primo gol (assist) e finalizzando l'azione del secondo

ILICIC 9: che bello, è tornato davvero! Non solo per il gol, importantissimo e storico a sua volta, ma anche per la prestazione convincente e concreta. Ripaga come meglio non poteva la fiducia del mister nelle ultime partite che pure aveva suscitato qualche mugugno... rispedito al mittente! (**ZAPATA 6.5**: pochi palloni giocabili per lui, aiuta i compagni e prova ad andar al tiro in una occasione).



**Oh yes, Atalanta questa è una
impresa storica: la Dea
sbanca Liverpool, che lezione
ai campioni!**

CHAMPIONS LEAGUE, QUARTA GIORNATA

LIVERPOOL-ATALANTA 0-2: ILICIC E GOSENS MANDANO IN TILT I REDS

C'erano riuscite, prima di stasera, solo cinque italiane a vincere qui: l'Atalanta dalle 23 di oggi è la sesta. Non è uno scherzo, la Dea vince ad Anfield contro i Reds e resta prepotentemente in corsa per accedere agli ottavi di champions (ed è già certa che, nella peggiore delle ipotesi, finirà giocherà almeno in Europa League). Una bellissima Atalanta strega il Liverpool e lo abbatte con le reti nella ripresa di Ilicic (che ritrova il gol dopo le difficoltà vissute in estate) e di Gosens nel giro di pochi minuti. Un uno-due che non concede scampi ai Reds di Klopp, che inserisce tutti i big ma non riesce a trovar contromisure ad una Atalanta meravigliosa che si prende i tre punti e sale a quota sette in classifica. Giù il cappello, per l'ennesima volta, di fronte alla grandissima impresa di questi ragazzi.

Liverpool (Inghilterra): nella notte in cui il calcio ha da poco appreso la notizia della scomparsa di Diego Armando Maradona, per l'Atalanta è tempo di sentir risuonare nuovamente la musichetta della Champions League che risuona in quel di Anfield dove la Dea si confronta di nuovo con il Liverpool nella prima sfida del gironcino di ritorno che ci dirà nel giro di qualche settimana il destino Europeo dei nerazzurri che vanno a caccia del secondo, storico pass per gli ottavi di Coppa.

GASP SENZA PUNTA: il tecnico Gasperini decide di iniziare il match affidandosi davanti ad Ilicic e Gomez ma senza Zapata, rinunciando quindi ad una vera punta di ruolo ed inserendo a sorpresa Pessina che si posiziona a supporto del duo davanti mentre Romero è confermato al centro della difesa con Gollini che torna tra i pali. Nel Liverpool, Klopp rinuncia inizialmente a Jota (tripletta all'andata) ma punta su gente come Salah e Manè davanti che sicuramente non sono da meno.

DEA PROPOSITIVA E ATTENTA: il deserto di Anfield fa da cornice al minuto di silenzio in ricordo di Maradona che precede il fischio di inizio di un match che i nerazzurri iniziano col piglio giusto con una conclusione di Ilicic fuori misura al terzo, poi con Gosens all'ottavo che impegna Alisson alla respinta coi pugni in corner e al nono con un diagonale del Papu però fuori misura.

PRIMO TEMPO SENZA ACUTI: i Reds contengono comunque senza troppe difficoltà le iniziative atalantine ma non riescono a farsi comunque vedere seriamente dalle parti di Gollini: solo al quarantatreesimo Salah prova una conclusione al volo all'interno dell'area nerazzurra ma con palla ampiamente sopra la traversa. Poco altro da dire di un primo tempo disputato davvero egregiamente dalla banda del Gasp e che si chiude dopo un minuto di recupero con il risultato inchiodato sullo 0-0.

RIPRESA, ILICIC LA SBLOCCA!: nessun cambio da parte del Gasp durante l'intervallo e il match riprende con i medesimi ventidue della prima parte di partita con l'andazzo che non cambia in campo, Klopp vede i Reds sempre troppo molli e lenti mentre la Dea continua la sua partita e al quarto d'ora passa ad Anfield e ritro allo stesso tempo il gol di Ilicic che mette dentro un perfetto cross di Gomez dalla fascia.

PANZER GOSENS FA BIS: CHE ATALANTA!: andato sotto, il Liverpool prova a scuotersi e Klopp ne cambia addirittura quattro in un colpo solo, ma la Dea non cambia, affatto e i ragazzi del Gasp arrivano addirittura al raddoppio: cross di Gomez, sponda di testa di Hateboer e colpo al volo di Gosens che insacca alle spalle di Alisson. Un sogno!

GASP CAMBIA, I REDS NON PUNGONO: con il doppio vantaggio in tasca, anche mister Gasperini decide di cambiare qualcosa in cambio, dentro quindi forze fresche con Zapata che da spazio ad un grandissimo Ilicic e poi Mojica per uno stremato Gosens alla mezz'ora. Proprio Zapata a nove dalla fine prova la conclusione dall'interno dell'area ma senza fortuna. Il

Liverpool non riesce proprio a pungere, tant'è che Gollini rimarrà quasi inoperoso per tutto il match.

IMMENZA DEA, IMPRESA STORICA: c'è spazio anche per Miranchuk negli ultimi cinque di gara con Pessina che esce al termine anche lui di una ottima partita. Il tempo scorre e nulla stavolta si inserisce tra l'Atalanta e la sua rincorsa verso un sogno meraviglioso che diventa realtà dopo i due minuti di recupero concessi dal direttore di gara. La Dea vince a Liverpool, non stiamo scherzando, lo fa con una prova sontuosa e vendicando così la brutta sconfitta di qualche settimana fa che aveva fatto vedere le streghe in vista di oggi. Ma il calcio, e questa squadra, oggi ci insegnano nuovamente che in questo sport nulla va mai dato per scontato. Stasera lo ha capito il Liverpool, ma lo abbiamo capito e imparato soprattutto noi. **GRANDISSIMI!**

IL TABELLINO:

LIVERPOOL-ATALANTA 0-2 (primo tempo 0-0)

RETI: 15' st Illicic, 19' st Gosens

LIVERPOOL (4-3-3): Alisson; N. Williams, R. Williams, Matip (40' st Minamino), Tsimikas (16' st Robertson); Jones, Wijnaldum (16' st Fabinho), Milner; Salah (16' st Firmino), Origi (16' st Diogo Jota), Mané. A disposizione: Adrian, Kelleher, Cain, Clarkson, Koumetio. Allenatore: Klopp

ATALANTA (3-5-2): Gollini; Tolo, Romero, Djimsiti; Hateboer, De Roon, Pessina (39' st Miranchuk), Freuler, Gosens (30' st Mojica); Illicic (25' st Zapata), Gomez. A disposizione: Rossi, Sportiello, Palomino, Lammers, Muriel, Piccini, Ruggeri, Scalvini, Panada. Allenatore: Gasperini

ARBITRO: Del Cerro Grande (Spagna)

NOTE: match disputato a porte chiuse – gara di andata: Atalanta-Liverpool 0-5 – ammoniti: Tsimikas (L), De Roon (A).

Recupero: 1' e 2'